

Fratto_X, l'esistenza semplificata all'ennesima potenza

Antonio Rezza infiamma il Teatro Vascello: in scena la parodia dell'uomo moderno schiavo degli stereotipi



Antonio Rezza infiamma il Teatro Vascello

Fratto_X, l'esistenza semplificata all'ennesima potenza

Un'esperienza catartica che fa venir voglia di abbandonare tutto e tutti e fuggire via verso una terra di nessuno. Questo l'effetto postumo di Fratto_X, lo spettacolo messo in scena dalla collaudata coppia Antonio Rezza - Flavia Mastrella. Si tratta dell'ultimo capitolo dell'Antologia di cui fanno parte anche Fotofinish, Bahamut e 7-14-21-28.

Uno spettacolo a cui lo spettatore deve recarsi preparato a tutto e il contrario di tutto, cioè abbandonando qualsiasi preconcetto o schematicità legata al teatro convenzionale. Chi inizierebbe lasciando il pubblico solo con l'unica compagnia di un eco proveniente da dietro le quinte? Antonio Rezza, che sceglie l'assenza per spiazzare immediatamente chi lo sta guardando e costringendolo a stare, molto volentieri, più di un'ora in preda all'incertezza e all'attesa. Proprio l'ansia è una delle protagoniste indiscusse dello spettacolo: sezionata e parodiata in tutte le sue forme viene ridotta a pure psicosi a totale appannaggio dell'uomo moderno.

"Peppe, peppe, peppe": tutti si immedesimano nel povero aiutante, Ivan Bellavista, vittima inerte dell'energia straripante animale da palcoscenico quale Rezza si dimostra saltando, urlando e coprendo ogni spazio con un'agilità degna di un atleta circense. Momento cult dello spettacolo potrebbe essere quello del nudo,

quando l'attore protagonista mostra a intermittenza i genitali, provocando l'ilarità del pubblico che in realtà non ne resta sconvolto ma bensì rassicurato: Rezza è uno di noi, non un extra-terrestre.

Luci e scenografia, apparentemente semplici, che si rivelano estremamente funzionali allo svolgimento dello spettacolo: ogni cosa si trova lì per un motivo, illuminata magistralmente da Mattia Vigo. Pochi costumi per attori che si vestono della loro pelle e di quella del pubblico, terzo protagonista con le sue scroscianti risate che accompagnano gli sketch vincenti. La Chiesa, la famiglia e l'amore: nessuno sfugge all'invettiva anti convenzioni e stereotipi che lancia Rezza nei suoi pseudo-monologhi a senso unico. Una voce e una fisicità che spaventano poiché per una volta non è la forma a fare la differenza ma i contenuti, pilastro fondante di Fratto_X.

Per fare fronte al caos della società l'uomo odierno sceglie di semplificare sé stesso e tutto ciò che a intorno senza rendersi conto di una cosa: sotto il segno della frazione potrebbe non restare nulla, se non tracce di stupidità e vana autocommiserazione.

Un'esperienza catartica che fa venir voglia di abbandonare tutto e tutti e fuggire via verso una terra di nessuno. Questo l'effetto postumo di **Fratto_X**, lo spettacolo messo in scena dalla collaudata coppia **Antonio Rezza - Flavia Mastrella**. Si tratta dell'ultimo capitolo dell'Antologia di cui fanno parte anche Fotofinish, Bahamut e 7-14-21-28. Uno spettacolo a cui lo spettatore deve recarsi preparato a tutto e il contrario di tutto, cioè abbandonando qualsiasi preconetto o schematicità legata al teatro convenzionale. Chi inizierebbe lasciando il pubblico solo con l'unica compagnia di un eco proveniente da dietro le quinte? Antonio Rezza, che sceglie l'assenza per spiazzare immediatamente chi lo sta guardando e costringendolo a stare, molto volentieri, più di un'ora in preda all'incertezza e all'attesa. Proprio l'ansia è una delle protagoniste indiscusse dello spettacolo: sezionata e parodiata in tutte le sue forme viene ridotta a pure psicosi a totale appannaggio dell'uomo moderno. "Peppe, peppe, peppe": tutti si immedesimano nel povero aiutante, Ivan Bellavista, vittima inerte dell'energia straripante dell'animale da palcoscenico quale Rezza si dimostra saltando, urlando e coprendo ogni spazio con un'agilità degna di un atleta circense.

Momento cult dello spettacolo potrebbe essere quello del nudo, quando l'attore protagonista mostra a intermittenza i genitali, provocando l'ilarità del pubblico che in realtà non ne resta sconvolto ma bensì rassicurato: Rezza è uno di noi, non un extra-terrestre. Luci e scenografia, apparentemente semplici, che si rivelano estremamente funzionali allo svolgimento dello spettacolo: ogni cosa si trova lì per un motivo, illuminata magistralmente da Mattia Vigo. Pochi costumi per attori che si vestono della loro pelle e di quella del pubblico, terzo protagonista con le sue scroscianti risate che accompagnano gli sketch vincenti. La Chiesa, la famiglia e l'amore: nessuno sfugge all'invettiva anti-convenzioni e stereotipi che lancia Rezza nei suoi pseudo-monologhi a senso unico. Una voce e una fisicità che spaventano poiché per una volta non è la forma a fare la differenza ma i contenuti, pilastro fondante di Fratto_X.

Per fare fronte al caos della società l'uomo odierno sceglie di semplificare sé stesso e tutto ciò che a intorno senza rendersi conto di una cosa: sotto il segno della frazione potrebbe non restare nulla, se non tracce di stupidità e vana auto-commiserazione.

Francesca Ceccarelli